

# Provincia

## AREA METROPOLITANA

### «Uniti per combattere il cancro»

*Pianoro, raccolta fondi per aiutare l'Istituto Ramazzini*



Marisa Negrini



Alceste Masina



L'assessore Nicola Boschetti



Fabrizio Sarti



Liliana Nerozzi

di TIZIANA BONGIOVANNI

—PIANORO—

**VENTI EURO** per sconfiggere la morte. Per vincere il cancro. Un obolo che centottanta pianoresi di buon cuore, lucidi verso la sofferenza, hanno donato all'Istituto Ramazzini, la cooperativa sociale di oltre 20 mila soci impegnata dal 1987 nella lotta contro i tumori e le malattie ambientali. Assieme hanno raccolto duemila euro, pranzando alla sala del centro sociale Arcipelago con un menù tutto bolognese. Un clima lieto, vitale, di speranza. La missione della Onlus, dal nome del

**FABRIZIO SARTI**  
«Grazie a queste iniziative raccogliamo circa 600mila euro all'anno»

medico carpigiano Bernardo Ramazzini (1633-1714), padre della medicina del lavoro, è la prevenzione.

«Grazie a queste iniziative — afferma Fabrizio Sarti, vicepresidente dell'istituto — raccogliamo annualmente tra Bologna e provincia circa 600 mila euro, investiti nella ricerca scientifica e nella promozione della diagnosi precoce».

L'ISTITUTO possiede un poliambulatorio oncologico a Bologna in via Libia, dove i cittadini possono usufruire di tariffe calmierate, prima visita gratuita per gli over 65 e brevi tempi di attesa. Il Ramazzini inoltre ha recentemente raggiunto un importante risultato scientifico: grazie ad uno screening sperimentale ha provato la cancerogenità dell'aspartame, il dolcificante di origine sintetica molto utilizzato dall'industria alimentare e attualmente è concentrato sull'impatto nell'insorgenza dei tumori delle onde elettromagnetiche ad alta e bassa frequenza.

«Il cancro è per il 70% di origine ambientale e per il 30% legato allo stile di vita — insegna il dottor Alceste Masina, ex direttore del reparto di Oncologia e dell'Hospice dell'Ausl di Imola — ed è su questo 70% che il professor Cesare Maltoni, l'insigne medico sanlazzarese fondatore dell'Istituto, si è sempre battuto».

**E' CARLA NEROZZI** che ha organizzato con successo il pranzo di solidarietà. Lei il cancro l'ha guardato dritto negli occhi. Occhi spietati. Negli anni Settanta, madre di tre bambini, nel fiore della vita, ne è stata colpita al seno. L'ha sfidato e vinto. Oggi ha una protesi e non se ne vergogna. Al mare si mette in bikini. L'ignoranza va provocata per essere superata. Le parole più sagge riguardo l'incoscienza giovanile verso le malattie le ha pronunciate un'arzilla 89 enne, Liliana Nerozzi, ex ostetrica, che quando compirà 90 anni — annuncia — inviterà tutta Pianoro: «Perché nessuno va nelle scuole a parlare del cancro? I ragazzi non sono preparati a nulla. Bisogna insegnargli cos'è il dolore. Sarebbe l'antidoto più potente verso la droga». Imparerebbero ad amare la vita e a tenersela stretta. La 'giovane anziana' ha fondato nel 2001 l'Associazione Le Galline, una sorta di club delle vedove, trenta benefattrici che tra partite a bestia e mercatini hanno già raccolto e devoluto al Ramazzini oltre 32 mila euro. Appoggio alla raccolta fondi anche dall'assessorato alla Sanità di Pianoro, rappresentato da Nicola Boschetti, che ha vinto alla lotteria un body e calze nere femminili tra l'ilarità dei presenti.

Nella foto al centro i volontari Ennio Catozzi, Nada Gaudino, Alessandro Corazza, Bruno Marchesi, Luisa Bertazzini, Bruna Stanzani, Giuliana Resia, Nino Martelli, Domenico Tebaldi, Anna Maria Busacchi, Maria Vaioli, Giosefa Gerpe, Simonetta Degli Esposti.



**RICETTA VINCENTE**  
Volontari, cuochi e camerieri che hanno permesso la riuscita dell'evento a cui hanno partecipato 180 persone



**IN PRIMA LINEA**  
L'organizzatrice dell'evento Carla Nerozzi. Anche lei è volontaria del Ramazzini



#### APPUNTAMENTO CON LA SOLIDARIETA'

##### Duemila

Sono gli euro raccolti in occasione del pranzo della solidarietà. La missione della Onlus, dal nome del medico carpigiano Bernardo Ramazzini (1633-1714), padre della medicina del lavoro, è quella della prevenzione

##### Cause ambientali

«Il cancro è per il 70% di origine ambientale e per il 30% legato allo stile di vita — insegna il dottor Alceste Masina, ex direttore del reparto di Oncologia e dell'Hospice dell'Ausl di Imola — ed è su questo 70% che l'Istituto, si è sempre battuto»

##### Prevenzione

L'Istituto possiede un poliambulatorio oncologico a Bologna in via Libia, dove i cittadini possono usufruire di tariffe calmierate, prima visita gratuita per gli over 65 e brevi tempi di attesa. Appoggio alla raccolta fondi anche dal Comune di Pianoro